

#WM0F22, Zona 5: con Ezio Aceti lo sguardo rivolto al bene trasformato dall'amore

















È stato lo psicologo Ezio Aceti a caratterizzare, attraverso la sua relazione sull'amore familiare «meraviglioso e fragile», l'evento per le famiglie della zona pastorale 5 in occasione del X incontro mondiale delle famiglie. L'appuntamento è stato nel pomeriggio di sabato 25 giugno presso la parrocchia di Rivarolo Mantovano, in comunione con Roma e le altre quattro zone pastorali.

Dopo l'accoglienza e la preghiera iniziale a cura del vicario zonale don Davide Barili, il quale ha ringraziato don Ernesto Marciò per l'accoglienza dei partecipanti in parrocchia, è stato proiettato il videomessaggio del vescovo Antonio Napolioni, il quale ha dato il via alla riflessione di Aceti per l'approfondimento al tema della Giornata.

Il relatore ha infatti aiutato i presenti a ripensare sugli aspetti fragili della vita familiare, numerosi e delicati nella quotidianità, oggi e da sempre, ma invitandoli a focalizzare la propria attenzione su quelli positivi, linfa vitale delle relazioni. Partendo dai fondamenti della persona,

la quale è «immagine di Dio a partire dalla relazione d'amore della Trinità», lo psicologo ha ricordato gli aspetti principali della famiglia: ovvero «non solo gli aspetti fisiologici-biologici della diversità – maschio e femmina – da vivere e approfondire meglio, ma la relazione di amore nella dimensione profonda della ricerca del prossimo». Il presupposto educativo, dunque, per realizzare il percorso dei futuri genitori di domani è «ritrovare la gioia di donare», proprio come nella relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: «noi siamo famiglia perché siamo costituiti naturalmente dell'amore di Dio».

Dopo aver ripercorso i tratti della società passata, «fatta di regole e coerenze educative rispetto ai numerosi stimoli e all'importanza esagerata delle emozioni» del mondo contemporaneo, Aceti ha evidenziato come la famiglia di oggi ha subito l'onda di una rivoluzione «che ci ha travolto: eppure Dio continua a creare anche in questa nostra epoca». La nuova umanità, infatti, «ha le sue problematiche, ma anche le sue bellezze». Eppure, questi cambiamenti sono stati così rapidi che hanno mostrato tutte le insicurezze delle persone e del nucleo familiare. Ecco allora, «in questi tempi così difficili», secondo Aceti, «la fragilità delle nostre famiglie dev'essere una scelta d'amore: ovvero far vivere Dio, la nostra forza, nella nostra quotidianità e nel tempo presente».

Per il relatore, si tratta «di trasformare il male e la fatica del vivere in opportunità di mostrare la luce dell'amore». Prendere consapevolezza, insomma, che «non esistono famiglie perfette», ma ritrovare nel rapporto di coppia quei «cromosomi dell'umano» che sono «il naturale amore di Dio» e la sua prospettiva: quella che «ci chiama a vedere la luce del futuro», perché «l'essere umano è capace di avere uno sguardo più ampio». Un'assunzione di impegno e responsabilità nel mostrare la verità del cristiano: «cogliere le occasioni dello stare insieme e delle relazioni come sentimenti positivi su tutti i problemi che si presentano costantemente».

A seguire un momento di condivisione in cui le coppie si sono confrontate, in gruppo, sulla relazione dello psicologo.

Finite le conclusioni del relatore e dei lavori collettivi, è seguita una cena conviviale.

Durante il pomeriggio un'attenzione particolare è stata riservata anche ai bambini, affidati all'animazione del mago Beru.